

Domenica 14 aprile III di Pasqua	Ore 10,00 Preghiera del Rosario Ore 10,30 S. Messa Ore 18,00 Preghiera del Rosario ORE 18,30 S. MESSA
Lunedì 15 aprile Feria III sett. di Pasqua	Ore 18,00 Preghiera del Rosario Ore 18,30 S. Messa Preghiamo per i Def.ti , Salvatore, Maria Luisa, Angelo, Angela.
Martedì 16 aprile Feria III sett. di Pasqua	Ore 18,00 Preghiera del Rosario Ore 18,30 S. Messa Preghiamo per i Def.ti Maria, Luciano, Graziella.
Mercoledì 17 aprile Feria III sett. di Pasqua	Ore 18,00 Preghiera del Rosario Ore 18,30 S. Messa Preghiamo per la Def.ta Agata
Giovedì 18 aprile Feria III sett. di Pasqua	Ore 18,00 Preghiera del Rosario Ore 18,30 S. Messa
Venerdì 19 aprile Feria III sett. di Pasqua	Ore 18,00 Preghiera del Rosario Ore 18,30 S. Messa
Sabato 20 aprile Feria III sett. di Pasqua	Ore 18,00 Preghiera del Rosario Ore 18,30 S. Messa Preghiamo per il Def.to Campione Rosario
Domenica 21 aprile IV di Pasqua	Ore 10,00 Preghiera del Rosario Ore 10,30 S. Messa e battesimo Ore 18,00 Preghiera del Rosario ORE 18,30 S. MESSA

PARROCCHIA MARIA SS. DEL ROSARIO – FLERI

Via Vittorio Emanuele, 205 - 95019 Fleri (CT) tel. 095/956021 – parrocchiafleri@fleri.net

III DOMENICA DI PASQUA

14- 21 Aprile 2024

Liturgia delle Ore: III Settimana

Questo foglietto informativo è anche on line sul sito della parrocchia www.fleri.net

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questa terza domenica di Pasqua, ritorniamo a Gerusalemme, nel Cenacolo, come guidati dai due discepoli di Emmaus, i quali avevano ascoltato con grande emozione le parole di Gesù lungo la via e poi lo avevano riconosciuto «nello spezzare il pane» (Lc 24,35). Ora, nel Cenacolo, Cristo risorto si presenta in mezzo al gruppo dei discepoli e li saluta: «Pace a voi!» (v. 36). Ma essi sono spaventati e credono «di vedere un fantasma», così dice il Vangelo (v. 37). Allora Gesù mostra loro le ferite del suo corpo e dice: «Guardate le mie mani e i miei piedi – le piaghe –: sono proprio io! Toccatemi» (v. 39). E per convincerli, chiede del cibo e lo mangia sotto i loro sguardi sbalorditi (cfr vv. 41-42). C'è un particolare qui, in questa descrizione. Dice il Vangelo che gli Apostoli “per la grande gioia ancora non credevano”. Era tale la gioia che avevano che non potevano credere che quella cosa fosse vera. E un secondo particolare: erano stupefatti, stupiti; stupiti perché l'incontro con Dio ti porta sempre allo stupore: va oltre l'entusiasmo, oltre la gioia, è un'altra esperienza. E questi erano gioiosi, ma una gioia che faceva pensare loro: no, questo non può essere vero!... È lo stupore della presenza di Dio. Non dimenticare questo stato d'animo, che è tanto bello.

Questa pagina evangelica è caratterizzata da tre verbi molto concreti, che riflettono in un certo senso la nostra vita personale e comunitaria: *guardare*, *toccare* e *mangiare*. Tre azioni che possono dare la gioia di un vero incontro con Gesù vivo.

Guardare. “Guardate le mie mani e i miei piedi” – dice Gesù. *Guardare* non è solo vedere, è di più, comporta anche l'intenzione, la volontà. Per questo è uno dei verbi dell'amore. La mamma e il papà guardano il loro bambino, gli innamorati si guardano a vicenda; il bravo medico guarda il paziente con attenzione... *Guardare* è un primo passo contro l'indifferenza, contro la tentazione di girare la faccia da un'altra parte, davanti alle difficoltà e alle sofferenze degli altri. Guardare. Io *vedo* o *guardo* Gesù?

Il secondo verbo è *toccare*. Invitando i discepoli a toccarlo, per constatare che non è un fantasma – toccatemi! –, Gesù indica a loro e a noi che la relazione con Lui e con i nostri fratelli non può rimanere “a distanza”, non esiste un

cristianesimo a distanza, non esiste un cristianesimo soltanto sul piano dello sguardo. L'amore chiede il guardare e chiede anche la vicinanza, chiede il contatto, la condivisione della vita. Il buon samaritano non si è limitato a guardare quell'uomo che ha trovato mezzo morto lungo la strada: si è fermato, si è chinato, gli ha medicato le ferite, lo ha toccato, lo ha caricato sulla sua cavalcatura e l'ha portato alla locanda. E così con Gesù stesso: amarlo significa entrare in una comunione di vita, una comunione con Lui.

E veniamo allora al terzo verbo, *mangiare*, che esprime bene la nostra umanità nella sua più naturale indigenza, cioè il bisogno di nutrirci per vivere. Ma il mangiare, quando lo facciamo insieme, in famiglia o tra amici, diventa pure espressione di amore, espressione di comunione, di festa... Quante volte i Vangeli ci presentano Gesù che vive questa dimensione conviviale! Anche da Risorto, con i suoi discepoli. Al punto che il Convito eucaristico è diventato il segno emblematico della comunità cristiana. Mangiare insieme il corpo di Cristo: questo è il centro della vita cristiana.

Fratelli e sorelle, questa pagina evangelica ci dice che Gesù non è un "fantasma", ma una Persona viva; che Gesù quando si avvicina a noi ci riempie di gioia, al punto di non credere, e ci lascia stupefatti, con quello stupore che soltanto la presenza di Dio dà, perché Gesù è una Persona viva. Essere cristiani non è prima di tutto una dottrina o un ideale morale, è la relazione viva con Lui, con il Signore Risorto: lo guardiamo, lo tocchiamo, ci nutriamo di Lui e, trasformati dal suo Amore, guardiamo, tocchiamo e nutriamo gli altri come fratelli e sorelle. La Vergine Maria ci aiuti a vivere questa esperienza di grazia.

Papa Francesco

IL SIGNORE E' LA LUCE

Il Signore è la luce
che vince la notte!

*Gloria! Gloria!
Cantiamo al Signore!
Gloria! Gloria!
Cantiamo al Signore!*

Il Signore è il coraggio
che vince il terrore!

Il Signore è il sereno
che vince la pioggia!

Il Signore è l'amore
che vince il peccato

Il Signore è la gioia
che vince l'angoscia

Il Signore è la pace
che vince la guerra

Il Signore è la vita
che vince la morte!

VENITE APPLAUDIAMO AL SIGNORE

**Rit. Venite, applaudiamo al
Signore. Alleluia, alleluia!
Roccia delle nostra salvezza.
Amen. Alleluia!**

1. Accostiamoci a lui
per rendergli grazie,
a lui cantiamo con inni di lode
al grande re della terra.

2. Sopra tutti gli dei
è grande il Signore,
in mano sua son tutti gli abissi,
sue son le vette dei monti.

O SIGNORE RACCOGLI

*O Signore, raccogli i tuoi figli,
nella Chiesa i dispersi raduna.*

Come il grano nell'ostia si fonde
e diventa un solo pane,
come l'uva nel torchio si preme
per un unico vino.

Come in tutte le nostre famiglie
ci riunisce l'amore,
e i fratelli si trovano insieme
ad una unica mensa;

Come passa la linfa vitale
dalla vite nei tralci;
come l'albero stende nel sole
i festosi suoi rami.

DOVE' CARITA' E AMORE

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo, qui riuniti,
un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti!
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce.

Nell'amore di colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli,
e la gioia diffondiamo sulla terra.

Imploriamo con fiducia il Padre santo
perché doni ai nostri giorni la sua pace:
ogni popolo dimentichi i rancori,
ed il mondo si rinnovi nell'amore.

TI SALUTIAMO VERGINE

Ti salutiamo, Vergine, o Madre del Rosario.
Ascolta questi figli che vengono da te.

*Accoglici Maria,
o Madre di Bontà.
Rispondi alla preghiera
di ogni povertà.*

A te portiamo, Vergine, le ansie della vita.
Nel cuore è la fiducia, non ci deluderà.

Regina sei di pace, Regina di perdono.
Per noi misericordia, e per l'umanità.
Per noi misericordia, e per l'umanità.